

IL RE DEI BOMBER ECCELLENZA

«SACCHI COMPAGNO
FANTASTICO, MOLTI DEI
GOL SONO MERITO SUO»

Pagliardini scarpe d'oro Tutto nato per scaramanzia

«Da gennaio ne uso una diversa dall'altra. Ha funzionato»

■ **Urbania**
IL GOL PER AMICO. Fedele compagno di Filippo Pagliardini, classe '88, goleador per antonomasia di un Urbania al gin-tonic. Signor bomber, si dice che il segreto nell'essere così prolifico in fatto di reti, stia nelle sue scarpette fluorescenti. «Ha ha ha... quella delle scarpe è solo scaramanzia! Da gennaio ho iniziato ad allenarmi con una scarpa diversa dall'altra: una blu ed una arancione, ha portato più che bene, quindi l'ultima partita ho deciso di giocarci».

Diciannove gol, le era mai successo di segnare tanto?

«Mi era già successo, sempre ad Ur-

bania, 19 reti nella stagione 2011-12. (alle spalle di Melchiorri del Tolentino, ndr). E mi dispiace per il rigore sbagliato a Fossombrone, potevo migliorare il record personale».

Come ha festeggiato il titolo dei bomber?

«I festeggiamenti veri, quelli per la salvezza, li abbiamo fatti dopo la partita di Fossombrone, domenica sera solo aperitivo insieme alla squadra. In settimana, come promesso, offrirò una cena a tutta la squadra!».

Il gol più bello e il più importante della stagione?

«Il più bello senza dubbio quello in

casa contro il Fossombrone; quelli più importanti contro il Fabriano: ci hanno dato gran fiducia, forse proprio li abbiamo capito che potevamo farcela».

CRESCIUTO nell'Urbania, nella stagione 2005-06 era andato in B all'Arezzo, ma non riuscì a sfondare.

«Sono partito da Urbania che avevo 16 anni per andare in Primavera ad Arezzo, è stato un anno difficile per vari motivi. Per riuscire a sfondare servono tanti fattori, sicuramente me ne sono mancati alcuni».

Dopo l'Arezzo, la Cagliari in D, due stagioni e mezzo.



Filippo Pagliardini ha vinto la classifica marcatori di Eccellenza con 19 reti. Record personale eguagliato

«A Cagliari ho passato due anni diversi. Il primo molto positivo sia a livello personale che di squadra, il secondo molto duro, finito purtroppo con la retrocessione. Nel complesso però sono stato molto bene».

Poi il girovagare, sempre nella massima serie dei dilettanti.

«Prima Sansepolcro, poi Riccione per poi tornare ad Urbania e ripartire un paio di anni dopo per una piccola parentesi a Recanati. Poi di nuovo Urbania, due anni a Città di Castello e quest'anno di nuovo a casa. Posso dire di essere stato bene in tutte le squadre e devo ringraziarle per avermi dato ognuna qualcosa».

Una dedica particolare per questo successo?

«Ringrazio il mister, i suoi collaboratori e la società Urbania calcio, ma in particolare i miei compagni di squadra, senza di loro sarebbe stato impossibile raggiungere questo traguardo».

Rimarrà a Urbania, magari con a fianco ancora il suo 'gemello' Sacchi?

«E' presto per decidere, visto che il campionato è appena finito. Mi piacerebbe rimanere e se dovessi farlo mi piacerebbe farlo insieme a tutti i compagni di quest'anno. Sacchi è un giocatore fantastico e molti dei gol che ho segnato sono merito suo».

Amedeo Pisciolini